# Claudio Foresti

*Racconto ispirato al dipinto di Nick Alm*

Non saprei come definirlo un incontro che non avviene al momento stabilito; ma accade, inatteso, sotto le vesti di un'altra persona, con un altro nome, poco dopo.
Destino? Caso? Preferisco caso. Il destino lo decidono gli dèi.
Mi chiamo Laura e sto tenendo aperta la mia "porta scorrevole", guardando se intravedo Luigi tra coloro che stanno salendo sull'autobus delle diciannove. Ci siamo dati appuntamento qui al capolinea del tredici.
Non viene. Probabilmente la paura che ho visto scolpita nel suo sguardo, quando ci siamo presentati poche ore fa, lo ha bloccato. Anzi diciamo che gli ha proprio rotto l'orologio.
Rassegnata, mi accomodo su un seggiolino del pullman mentre riprende la corsa. È calato così il sipario di un primo tempo di una storia che fino a questo momento mi ha lasciato solo un po' di amaro in bocca.
"Ciao Laura, ti ricordi di me?". Una voce mi sorprende mentre sto riflettendo, un po' nervosamente, su ciò che mi è appena capitato. È arrivato dal fondo dell'autobus, un po' nascosto, in mezzo alla ressa del ritorno dell'orda per l'ora di cena.
Felicemente sorpresa, rossa come se ci fossero quaranta gradi all'ombra:
"O sì…Diego, certo. Due anni fa alla biblioteca della facoltà". Psicologia evolutiva è un interesse comune.
Il sipario si alza nuovamente. Un'altra "sliding door" si apre. Speriamo che il secondo tempo duri abbastanza per dare respiro a una storia che in realtà mi sembra non si sia mai interrotta.
"Ti sei messa poi alla pari con gli esami? Se non ricordo male dovresti essere agli sgoccioli, stai per concludere la triennale".
"Due esami e la tesi. Sono rimasta bloccata tre mesi. Per un momento ho deciso di smettere gli studi e rincorrere le farfalle. Avevo pensato di imitare Oriana Fallaci e improvvisarmi corrispondente da qualche zona di guerra."
"Cioè dimmi. Avresti voluto correre a bloccare i missili da qualsiasi parte provenissero."
"Più o meno. Per fortuna ho una sorella saggia. Si è messa per traverso e mi ha minacciata di rompere la parentela. Tra l'altro ho esami tutti da trenta, persino tre da trenta e lode. Stavo per fare una vera follia."

“Lascia che te lo dica. Mi sei simpatica. Mi piacciono le donne un po’ pazze come te”. Intanto siamo arrivati al capolinea dalla parte opposta. La cena me la posso scordare, a meno che…” Ti posso offrire un boccone nel mio ristorante preferito?”.